



Landesbeirat für das Kommunikationswesen
Comitato provinciale per le comunicazioni
Consulta provinciale per les comunicaziuns

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA **2018**



RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA 2018

Comitato provinciale per le comunicazioni

Redatto in marzo 2019

Ai sensi delle vigenti leggi statali e provinciali, entro marzo di ogni anno il Comitato deve presentare al Consiglio provinciale e all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) una relazione sull'attività svolta. La presente relazione descrive la situazione attuale del sistema di comunicazione a livello provinciale e illustra le principali attività e iniziative del Comitato nell'anno appena trascorso.

Comitato provinciale per le comunicazioni

39100 Bolzano | Via Dante, 9

Tel. 0471 946 040 | Fax 0471 946 049

info@lbk-bz.org | www.lbk-bz.org

PEC: kommunikationsbeirat.comprovcomunicazioni@pec.prov-bz.org

Orario per il pubblico

lunedì e martedì: 09.00 – 12.00

giovedì: 09.00 - 12.00 e 14.30 – 17.00

venerdì: 09.00 - 12.00

Tutte le denominazioni riferite a persone includono entrambi i sessi

Grafica

Fuchsdesign

INDICE

Introduzione	05
I mezzi d'informazione locali	07
Il Comitato per le comunicazioni	
1. Il Comitato	09
2. Da chi è composto il Comitato	09
3. Cosa fa il Comitato	10
Le competenze proprie del Comitato per le comunicazioni	11
Competenze delegate dall'Agcom al Comitato per le comunicazioni	11
Un anno dopo: l'accordo quadro rinnovato	11
4. Le risorse finanziarie del Comitato	12
L'organico del Comitato si riduce al minimo	13
Compiti	
1. Competenze proprie del Comitato per le comunicazioni	15
Contesi: i fondi provinciali dei media	15
Studi e consulenza	15
A nessuno piacciono i MAG	15
Sostegno della Provincia ai mezzi d'informazione	16
"Vinschger Wind" rinuncia a sussidi provinciali	17
Le elezioni provinciali: la prova più dura per la legge sulla par condicio	17
2. Competenze delegate dall'AGCOM	19
L'epoca della Online Dispute Resolution	19
Conciliazione delle controversie con gli operatori delle telecomunicazioni	19
90 incendi spenti	20
Conciliare conviene	20
Percentuale di accordi raggiunti	21
Controversie suddivise per operatori	21
Controversie per tipologia di contratto	22
Conciliazioni per tipologia di controversia	22
Conciliazioni per gruppo linguistico	23
Conciliazioni dalla periferia	23

3. La seconda istanza	23
Istanze di definizione pervenute	24
Istanze presentate per operatore	24
 4. Il Comitato in qualità di Autorità per le garanzie del servizio dei media	25
Tutela dei minori nel rapporto con i media	25
Monitoraggio delle emittenti TV	25
Diritto di rettifica di false notizie	26
La trasparenza dei sondaggi pubblicati sui media	26
 5. Il ROC: uno strumento per arginare le concentrazioni nel settore dei media	27
 Successi, attività e iniziative	
1. .Avere voce in capitolo a livello nazionale	29
2. Corsi di competenza mediatica	29
3. Tessere alleanze	30
 Sintesi	31
 Allegati	
1. Relazione annuale AGCOM	33
2. Convenzione	36

INTRODUZIONE



Stimati lettori,

la presente relazione sull'attività svolta è l'ultima del mandato che si volge al termine di un Comitato per le comunicazioni molto attivo ed estremamente impegnato che ho avuto l'onore di presiedere. Negli ultimi cinque anni, i membri del Comitato e io abbiamo ottenuto molti risultati positivi per le comunicazioni in Alto Adige, in particolare per i cittadini di questa provincia.

Siamo stati in grado di migliorare e accelerare i nostri servizi grazie al potenziamento dell'organico e all'inserimento di un nuovo software nonché alla collaborazione con le Comunità comprensoriali. Abbiamo aiutato migliaia di famiglie e aziende a risolvere le proprie controversie con gli operatori delle telecomunicazioni, contribuito in centinaia di corsi a migliorare la competenza mediatica dei giovani altoatesini, provveduto alla formazione dei giornalisti nel campo del pluralismo e della tutela dei minori, pubblicato opuscoli ad es. in relazione all'atteggiamento da assumere di fronte all'incitamento all'odio in rete e fatto arrivare in Alto Adige esperti delle comunicazioni di tutta Italia, per dimostrare a loro quanto sia ricca la nostra offerta di mezzi d'informazione.

Si è trattato di una campagna di simpatia per la nostra provincia. In qualità di membro dell'Esecutivo della Conferenza del Consiglio dei Comitati regionali per le comunicazioni ho avuto più volte l'occasione di mettere in primo piano i nostri punti di forza nei confronti dei soggetti moltiplicatori.

Tuttavia, devo avere anche il coraggio di parlare di ciò che non è stato raggiunto. Ad esempio non è stata realizzata una delle cose che mi stanno molto a cuore, ossia allestire negli uffici del Comitato un help desk per coloro che subiscono danni da internet. Il Comitato non è stato favorevole all'unanimità all'allestimento dell'help desk da me programmato per la lotta alla diffamazione in rete, indicando i costi elevati di una tale struttura e le risorse umane necessarie, ma non presenti in misura sufficiente.

In effetti negli ultimi tempi è emerso un notevole problema a livello di risorse che verrà illustrato in diversi punti della presente relazione sull'attività

Si rimandano i lettori che desiderano un breve riepilogo delle attività svolte lo scorso 2018 dal Comitato per le comunicazioni alla sintesi riportata nelle ultime pagine della presente relazione.

Da parte mia, colgo l'occasione per ringraziare sentitamente della proficua collaborazione con tutte le istituzioni che hanno seguito il Comitato in questi cinque anni.

Dr. Roland Turk



Presidente del Comitato provinciale
per le comunicazioni

I MEZZI D'INFORMAZIONE LOCALI

Massimo interesse per news locali

Un'analisi svolta dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni AGCOM

Quanti sono coloro che usano i mezzi d'informazione locali? Le notizie locali in televisione, radio, redazioni di giornali e online? Quali sono gli editori più influenti? L'autorità per le garanzie nelle comunicazioni AGCOM ha cercato di dare una risposta a questi quesiti con un apposito studio. Le rilevazioni sono state pubblicate nel febbraio 2019 in forma di uno studio esaustivo dal titolo "Indagine conoscitiva sull'informazione locale" (pubblicata in rete come delibera 570/18/CONS). Quest'analisi riflette la situazione del mondo dei media locali presente nel 2018 nelle regioni italiane, Trentino Alto Adige compreso.

I dati rilevati sono serviti all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni da linee guida per la propria attività di vigilanza, il proprio ruolo di garante del pluralismo dei media e la libertà di espressione.

In questo studio l'AGCOM rileva che la stragrande maggioranza della popolazione manifesta un interesse per le notizie locali e in 14 delle 20 regioni italiane l'azienda di servizio pubblico radiotelevisivo italiana Rai risulta essere l'azienda di comunicazione di massa più influente. L'AGCOM ne trae la conclusione che la Rai necessita, anche nelle redazioni regionali, di una vigilanza particolarmente attenta (indagine conoscitiva, executive summary VI). Conclude altresì che tale vigilanza debba concentrarsi sull'attuazione concreta del pluralismo che la Rai è tenuta a rispettare. Secondo la normativa in vigore in Italia per quanto riguarda i media, la Rai è tenuta a rispettare rigidamente i criteri del pluralismo, dell'obiettività, della completezza delle notizie e del giornalismo imparziale. Il controllo di questa massima chiamata accountability della radiotelevisione pubblica è esercitato dall'AGCOM e dai suoi organi funzionali, i Comitati provinciali per le comunicazioni.

In cinque regioni, tra cui il Trentino Alto Adige, la maggiore forza di total audience nel settore dell'informazione non compete alla Rai, bensì sono le aziende private operanti nel settore dei mezzi d'informazione ad avere la supremazia nell'informazione. Tale posizione dominante, oltre che nel Trentino Alto Adige, è presente anche in Sardegna, Puglia, Molise e Sicilia e l'AGCOM fa notare che "in alcuni casi è problematica" (ibidem, pag. 35).

La problematica maggiore di questa forza sul mercato da parte di editori privati risulterebbe a livello sia regionale che subregionale. Tutto ciò sarebbe dovuto all'abolizione dell'art. 3, comma 1, lettera b) della legge 67/1987. Di conseguenza, sarebbero venute meno le soglie contro la concentrazione per proteggere il pluralismo dell'informazione a livello locale ovvero tali soglie sarebbero diventate di fatto prive di effetto. Nel corso della presentazione dello studio avvenuta nello scorso febbraio a Roma, il Commissario AGCOM Mario Morcellini ha chiesto alla politica di preservare il pluralismo adottando misure regolamentative, attingendo ai dati ivi contenuti.

IL COMITATO PER LE COMUNICAZIONI

1. Il Comitato: garante del servizio dei media e delle comunicazioni in Alto Adige

Il Comitato provinciale per le comunicazioni è un organo indipendente di regolamentazione e controllo delle telecomunicazioni. Le sue competenze includono radiotelevisione, telecomunicazioni, stampa e le comunicazioni dell'amministrazione pubblica. Il Comitato è insediato presso il Consiglio provinciale, ma è al contempo un organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni AGCOM.

2. Da chi è composto il Comitato? Esperti del settore mediatico di tutti e tre i gruppi linguistici

Il Comitato consta di sei esperti provenienti dai settori comunicazione, informazione, telecomunicazioni e multimedia. È presieduto dal presidente che viene nominato dalla Giunta provinciale all'inizio di ogni legislatura. Anche il suo vice viene nominato dalla giunta provinciale, mentre gli altri quattro membri vengono eletti dal Consiglio provinciale a scrutinio segreto. La composizione del Comitato deve rispettare la rappresentanza proporzionale dei gruppi linguistici, garantendo anche quella del gruppo linguistico ladino.

Un componente del Comitato è eletto su proposta della minoranza politica.

I componenti del Comitato possono rimanere in carica per un massimo di due legislature.

Presidente Roland Turk

Roland Turk (nato nel 1953) ha lavorato praticamente sempre nel settore radiotelevisivo.

È approdato alla Rai quando era ancora studente di lingue e letterature straniere a Verona. Nel corso degli anni ha lavorato a Rai Sender Bozen come regista radiofonico e televisivo, ideatore e autore di diversi Magazine TV nonché, per il telegiornale, come conduttore e caposervizio.

Residente a Bolzano ma originario di Vilpiano, sposato e padre di due figlie, Roland Turk faceva parte del team della Rai per quasi 35 anni, finché nell'estate 2013 ha lasciato l'emittente.

Vicepresidente Roberto Tomasi

Roberto Tomasi è nato a Bolzano il 4 novembre 1955. Dopo essersi diplomato al liceo classico, ha studiato economia all'Università di Verona. La carriera professionale di Tomasi è iniziata alla Rai Alto Adige, in seguito ha lavorato come giornalista presso l'agenzia d'informazione ANSA di Bolzano, dove è diventato direttore delle redazioni di Bolzano e Trento. Tomasi è andato in pensione nel 2017. In passato ha anche collaborato al foglio diocesano "Il Segno" e al quotidiano "L'Adige".

Membro Norbert Bertagnolli

Nato nel 1959, di professione tecnico radio. Ha lavorato come consulente tecnico per diverse emittenti radiofoniche e aziende operanti nel settore dei mezzi d'informazione, in Italia e all'estero. Dal 1984 collabora con il Corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano per il quale è anche responsabile tecnico della rete di comunicazione del Ministero degli Interni.

Membro Gernot Mussner

Nato nel 1960, è giornalista free-lance e moderatore.

Negli anni '90 ha lavorato per Rai, Sender Bozen e "Südtirol heute" dell'ORF. Dal 2000 dirige il Dipartimento media e comunicazione di grandi manifestazioni sportive.

Moderatore plurilingue in vari settori.

Membro Haidi Romen

Nata nel 1961, ha lavorato dal 1980 al 1998 come giornalista per il quotidiano Dolomiten e poi fino al 2006 per diversi enti pubblici. Da molti anni si dedica al commercio di prodotti dell'artigianato artistico in Italia e all'estero.

Membro Georg Viehweider

Nato nel 1946, maturità all'Istituto tecnico commerciale di Bolzano; dal 1969 responsabile di diversi settori nel "Südtiroler Bauernbund": segretario provinciale della "Südtiroler Bauernjugend" (1969-1989), segretario provinciale della "Südtiroler Bäuerinnenorganisation" (1979-1996), redattore di "Südtiroler Landwirt" (1991-2003); pubblicista.

3. Cosa fa il Comitato? Tanti compiti, un solo motto: fair play e pluralismo nel settore delle comunicazioni

In questo capitolo si illustrano brevemente e riassuntivamente i compiti del Comitato provinciale per le comunicazioni, negli altri capitoli segue una descrizione dettagliata dell'attività che il Comitato svolge nei singoli settori. Nel corso dell'anno, il Comitato si è riunito dieci volte per prendere le decisioni necessarie, sia in veste di Commissione deliberante per le controversie nel settore delle telecomunicazioni, sia nello svolgimento del suo ruolo di garante delle comunicazioni. La seguente suddivisione delle competenze del Comitato in "proprie" e "delegate" riveste un carattere soprattutto tecnico. Sta di fatto che le prime riguardano attività finanziate con risorse del Consiglio provinciale, mentre le competenze delegate dispongono di risorse dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni AGCOM.

Le competenze proprie del Comitato per le comunicazioni

Le competenze proprie sono sancite dalla LP n. 6/2002, dalla Legge n. 223/1990, dalla Legge n. 249/1997 e dalla Legge n. 28/2000.

Pareri e studi. Il Comitato provinciale per le comunicazioni è l'organo consultivo della Provincia per tutte le questioni in materia di comunicazioni. Il Comitato può commissionare anche studi e rilevazioni per migliorare la qualità nel settore mediatico.

Può formulare proposte al servizio pubblico radiotelevisivo in merito alla trasmissione di programmi locali.

Sostegno ai mezzi d'informazione. Il Comitato provinciale per le comunicazioni raccoglie le domande dei mezzi d'informazione per le sovvenzioni provinciali e redige le graduatorie dei mezzi d'informazione ammessi al sostegno pubblico.

Legge sulla par condicio. Il Comitato vigila sull'osservanza della legge statale n. 28/2000 sulla par condicio e, in caso d'infrazione, svolge le indagini preliminari in base alle quali l'Autorità di garanzia infligge le sanzioni. Radio e televisioni sono obbligate ad assicurare il pluralismo specialmente in periodi pre-elettorali, ma per principio anche al di fuori dei periodi elettorali.

Competenze delegate dall'Agcom al Comitato per le comunicazioni

Oltre alle competenze proprie, a tutti i Comitati regionali per le comunicazioni sono state delegate delle competenze da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni AGCOM. La fattispecie è stata definita con delle convenzioni, la cui versione più recente risale al 2017. La convenzione in vigore tra AGCOM e Comitato è riportata in allegato a questa Relazione sull'attività svolta.

Conciliazione e definizione di controversie tra operatori delle telecomunicazioni (internet, rete fissa, telefonia mobile) e i loro clienti.

Tutela dei minori in radio, televisione e nei nuovi media.

Diritto di rettifica di false notizie nelle radio e televisioni locali.

Monitoraggio delle televisioni locali in relazione al pluralismo nei programmi d'informazione, alle limitazioni previste per la pubblicità e all'obbligo di trasmettere programmi autoprodotti.

Vigilanza sulla trasparenza e rappresentatività dei sondaggi pubblicati dai mezzi d'informazione locali a stampa, elettronici o radiotelevisivi.

Tenuta del registro degli operatori locali di comunicazione ROC..

Un anno dopo: un nuovo accordo quadro amplia il raggio d'azione dei Comitati

L'accordo quadro tra i partner AGCOM, Regioni e Province autonome contiene competenze più ampie rispetto agli anni passati. Esso ha definito le 7 deleghe che AGCOM era disposta a trasferire ai Comitati provinciali per le comunicazioni.

Secondo l'accordo quadro, i Comitati provinciali per le comunicazioni possono e devono occuparsi della tutela degli utenti (soprattutto minori) anche in relazione ai nuovi media, in particolare internet. Si auspicano misure formative, quindi prevenzione, studi e analisi. Iniziative che, analogamente ad altri Comitati regionali, il Comitato per le comunicazioni dell'Alto Adige aveva già attuato di propria iniziativa in passato.

Un aspetto nuovo dell'accordo quadro è l'obbligo per le sedi regionali Rai e per le emittenti locali private di tener conto nei loro programmi delle minoranze linguistiche. Una novità accolta con grande soddisfazione dal presidente Roland Turk, membro dell'Esecutivo della Conferenza dei Presidenti con delega alla tutela delle minoranze. Non per via delle minoranze tedesca e ladina, che godono di una buona offerta nella loro lingua in confronto ad altre realtà, bensì nell'interesse delle altre 11 minoranze linguistiche riconosciute in Italia.

In conformità con il nuovo accordo quadro, AGCOM ha facoltà di affidare ai Comitati regionali per le Comunicazioni anche la composizione di controversie connesse all'installazione di connessioni a banda larga fino agli edifici privati.

Last but not least, dalla metà del 2018 le controversie tra operatori di telecomunicazioni e rispettiva clientela vengono composte online. Un cambiamento per il quale i Comitati, gli operatori di telecomunicazioni, ma anche l'autorità AGCOM hanno dovuto dare il massimo.

Sulla base del nuovo accordo quadro, con il quale nel novembre del 2017 le rappresentanze dei presidenti delle Giunte e dei Consigli provinciali hanno ridefinito con AGCOM i compiti che AGCOM stessa trasferisce ai Comitati provinciali per le comunicazioni, con le Regioni e le Province autonome sono state elaborate le singole convenzioni.

In base a quanto stabilisce la convenzione, non appena AGCOM avrà elaborato le relative linee guida, il Comitato per le comunicazioni potrà esercitare nuovamente il controllo sull'impiego dei mezzi pubblicitari da parte degli enti pubblici.

Conformemente al "Tusmar", il Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici del 31 luglio 2005, n.177, art. 41, gli enti pubblici sono tenuti a ripartire le risorse per la pubblicità e la comunicazione istituzionale in maniera equilibrata tra i mezzi di diffusione stampa e radiotelevisione. Fino al 2016, i Comitati per le comunicazioni hanno supportato AGCOM nei controlli in merito. Non appena saranno state elaborate le linee guida riguardo a tale funzione di controllo, AGCOM potrà affidare nuovamente come da convenzione al Comitato per le Comunicazioni il controllo delle spese per la pubblicità di determinate amministrazioni pubbliche. La selezione delle amministrazioni da sottoporre a controllo viene concordata tra AGCOM e il Comitato.

4. Le risorse finanziarie del Comitato: un bilancio sociale positivo

Per l'esercizio delle sue molteplici attività il Comitato per le comunicazioni dispone di due fonti di finanziamento. Si tratta di fondi del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, ma la maggior parte del budget è costituito dai fondi AGCOM. Il modo in cui vengono utilizzati tali fondi consente di ottenere per le famiglie e le imprese della provincia un vantaggio di valore superiore alla spesa complessiva per il Comitato per le comunicazioni.

Le spese per lo svolgimento dell'attività propria sono a carico del Consiglio provinciale

Purtroppo quest'anno è stato possibile utilizzare solo parzialmente tali fondi in quanto il Comitato non ha avuto abbastanza risorse umane a disposizione per realizzare progetti consistenti. Non c'erano a disposizione collaboratori che avrebbero potuto seguire questi progetti. I fondi non utilizzati Relazione sull'attività svolta 2018 rientrano nel bilancio del Consiglio provinciale. Per motivi diversi (maternità, trasferimento), tra l'autunno 2017 e la primavera 2018 tutti i precedenti collaboratori che avevano un'ottima conoscenza della materia hanno lasciato il Comitato. A causa dell'inserimento dei nuovi collaboratori il Comitato è rimasto molto indietro.

Spese per lo svolgimento delle attività delegate dall'AGCOM

I fondi dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni AGCOM sono riservati alle attività che il Comitato deve svolgere per conto dell'AGCOM. Gran parte dei fondi è utilizzata per la composizione amichevole delle controversie nel settore delle telecomunicazioni; nel 2018 al riguardo hanno avuto un certo peso i compensi per i relativi incarichi a due avvocatessse e a un mediatore indipendente.

I non irrilevanti costi delle conciliazioni sono tuttavia compensati dal vantaggio finanziario per gli utenti della telefonia che usufruiscono di questo servizio per loro completamente gratuito. Ammonta infatti a 80.000 euro il totale degli importi rimborsati nel 2018 dagli operatori delle telecomunicazioni ai loro clienti in seguito alla conciliazione.

L'organico del Comitato si riduce al minimo

Il 2018 è stato un "annus horribilis" per il Comitato dal punto di vista dell'organico. Come già fatto presente, la riduzione del team era tale che a periodi non è stato possibile adempiere ai compiti del Comitato. Ovviamente ciò ha creato tensioni con AGCOM.

Da metà aprile 2019 in poi la situazione sarà ancora più drammatica, dato che a partire da tale data sarà in servizio una sola collaboratrice: Siegrid Mair. Si tratta di una risorsa estremamente esperta, capace e volenterosa oltre ogni misura, ma nonostante tutti gli sforzi da parte sua e del Presidente del Comitato a partire da aprile non sarà più possibile far fronte a tutti i compiti del Comitato con una sola collaboratrice.



Un ricordo di giorni più felici: oltre al Presidente, di questo team fisso è rimasta una sola persona

COMPETENZE

1. Competenze proprie del Comitato per le comunicazioni

Contesi: i fondi provinciali dei media

Contestata: la legge sulla par condicio

La par condicio è un bavaglio o una regolamentazione alquanto equa della comunicazione in campagna elettorale? E come deve essere strutturato l'aiuto finanziario dei media da parte dello Stato e della Provincia per garantire pluralismo e concorrenza? Si tratta di domande classiche che assillano molto il Comitato. In qualità di organo consultivo, è a disposizione della Provincia in tutte le questioni che riguardano la comunicazione.

Studi e consulenza

Come da L.P. n. 6/2002, il Comitato provinciale per le comunicazioni funge da organo consultivo della Provincia in tutte le questioni concernenti le comunicazioni. Nel corso del 2018, il Comitato ha offerto consulenza alla Provincia in relazione a svariati temi, soprattutto in merito a idonee misure di sostegno dei media altoatesini e alle questioni concernenti il pari accesso ai mezzi di comunicazione prima delle elezioni provinciali del 21 ottobre. In relazione a dette elezioni, si precisa che la reintroduzione della propaganda elettorale gratuita nella radio e televisione privata è fallita per la mancanza di interesse da parte delle emittenti. La messa in onda dei messaggi autogestiti gratuiti è stata sospesa nel 2009.

A nessuno piacciono i MAG: la radio e televisione privata non concede la propaganda elettorale gratuita ai partiti

Nel 2018 il Consiglio provinciale si è dichiarato disposto a mettere a disposizione al posto dello Stato i fondi per la propaganda elettorale gratuita "MAG" (per i partiti la propaganda elettorale è gratuita, ma le emittenti ricevono dal Governo un determinato contributo per ogni spot elettorale trasmesso), tuttavia contrariamente alle aspettative non ha aderito nessun canale televisivo e nessuna emittente radio. In tutte le altre regioni italiane, questo tipo di propaganda elettorale (MESSAGGI AUTOGESTITI GRATUITI MAG) esiste già dal 2000, regolamentata dalla legge n. 28 di dello stesso anno, la cosiddetta legge sulla par condicio. In Trentino e in Alto Adige i messaggi autogestiti televisivi gratuiti erano stati però sospesi a partire dal 2009, allorché in seguito al cosiddetto Accordo di Milano veniva a mancare il relativo finanziamento. La legge prevede infatti che lo Stato rimborsi le spese, ma a partire dall'Accordo di Milano lo Stato non aveva più provveduto allo stanziamento dei fondi per il Trentino e l'Alto Adige, ragion per cui gli spot gratuiti venivano meno.

Il rimborso spese ammonta a circa 10 euro per spot radiofonico trasmesso e circa 30 euro per ogni spot televisivo mandato in onda. La partecipazione delle emittenti varia, in alcune regioni l'interesse è maggiore, in altre meno. Il motivo: la legge non prevede alcuna partecipazione vincolante, parla soltanto di una disposizione facoltativa.

Sostegno ai mezzi d'informazione della Provincia: una gradita integrazione dei contributi statali

La Giunta provinciale ha sostenuto lo scorso anno i mezzi d'informazione radio, televisivi e online non pubblici erogando 1,5 milioni di euro.

Le domande per l'accesso alle provvidenze provinciali vengono indirizzate al Comitato, il quale ne verifica l'ammissibilità, e calcola la somma spettante ad ogni operatore richiedente. Il Comitato provinciale per le comunicazioni redige poi le graduatorie dei media ammessi alle provvidenze provinciali.

Nel 2018 complessivamente 36 aziende operanti nel settore dei mezzi d'informazione altoatesine hanno usufruito dei contributi della Provincia autonoma di Bolzano. Ad una delle aziende richiedenti viene invece rifiutato il contributo finanziario finché non venga chiarita una contestazione che la riguarda.

L'elenco dei richiedenti è caratterizzato da un numero di media online che cresce di anno in anno, infatti in due anni il numero di domande da parte di tali media è salito da 9 a 16 unità. I contributi possono essere destinati sia a media monolingui che plurilingui.

Da rilevare la differenza tra la politica di sostegno della Provincia e quella dello Stato, che pure sostiene finanziariamente i media locali ogni anno. Lo Stato concede i contributi più alti ai canali televisivi, mentre le emittenti radio e i media online godono maggiormente di quelli della Provincia.

La tabella seguente elenca le domande di fondi provinciali per tipologia e lingua.

Mezzi che hanno fatto domanda di contributi alla Provincia autonoma di Bolzano:

TIPOLOGIA	NUMERO				
	totale	tedesco	italiano	ladino	bilingue
Radio	18	15	2	1	-
Televisioni	3	1	2	-	-
Internet	16	9	5	1	1
	37	25	9	2	1

Periodico online vinschgerwind.it rinuncia ai fondi provinciali. “Vogliamo continuare a essere indipendenti”

Info-Media GmbH, editore del periodico "Vinschger Wind", e responsabile anche dell'omonima rivista online, non presenta alcuna domanda di fondi provinciali per il sostegno ai mezzi d'informazione in quanto vuole evitare che ricevendo fondi pubblici possa rimetterci a livello di indipendenza editoriale e giornalistica. Nonostante il periodico Vinschgerwind debba affrontare la dura concorrenza di un secondo mezzo d'informazione comprensoriale, i suoi editori confermano: "rinunciamo al sostegno da parte della Giunta". Tuttavia la preoccupazione di un influsso da parte della Giunta non ha motivo di esistere. Infatti nessun governo può permettersi di trattare i media in modo differente a seconda del fatto che percepiscano sussidi o meno, che siano più o meno critici nei confronti del governo stesso. Il fatto che il periodico Vinschgerwind rinunci al sostegno è ancora più sorprendente, proprio perché nel comprensorio è presente una forte concorrenza. Si tratta della pubblicazione online "Der Vinschger", periodico comprensoriale del Gruppo Athesia.

Le elezioni provinciali: la prova più dura per la legge sulla par condicio La hotline del Comitato aiuta

La campagna elettorale più dura si svolge in occasione delle elezioni provinciali, perlomeno per quanto riguarda il ricorso alla legge sulla par condicio. Infatti il numero di candidati che si contende i seggi del Consiglio provinciale è superiore a quello di chi si candida per un mandato di qualsiasi altra istituzione parlamentare. Vi sono infatti più posti da assegnare rispetto ad esempio al Parlamento di Roma o Bruxelles. Dal punto di vista del Comitato, l'introduzione della hotline dedicata alla par condicio in occasione delle elezioni provinciali del 21 ottobre si è rivelata valida: si è trattato di un numero di telefonia mobile da chiamare per chiarire in fretta determinate questioni. Nel corso di decine di chiamate sono state chiarite questioni in tempo reale riguardanti questa controversa legge. Chi chiamava riceveva una consulenza in merito a come evitare la violazione della legge o alle sanzioni previste ecc. Tra le altre cose la legge prevede il coinvolgimento del Comitato nella pianificazione e attuazione delle trasmissioni sulla campagna elettorale da parte delle varie redazioni Rai a Bolzano.

Cosa dice la legge sulla par condicio?

Che i giornalisti radiotelevisivi sono tenuti sempre a impostare le loro trasmissioni secondo i principi del pluralismo, dell'obiettività e della completezza. Lo prevede la legge n. 28/2000 ("Par condicio"). Nel periodo che precede ogni elezione comunque queste norme si fanno più severe. La legge riguarda meno i giornalisti di carta stampata, quanto piuttosto quelli dell'amministrazione pubblica e in primis l'ufficio stampa della provincia e i notiziari comunali, compresi i rispettivi siti dei comuni. Nel periodo che precede le elezioni la legge sulla par condicio deve essere rispettata anche dai governanti a tutti i livelli e, insieme a loro, dai responsabili di tutte le amministrazioni pubbliche ovvero dai rispettivi uffici stampa.

Ad esempio, dopo la convocazione dei comizi elettorali, è vietato alle amministrazioni di Provincia e Comuni citare in pubblicazioni e comunicati stampa i nomi dei propri rappresentanti di governo, la loro attività di comunicazione viene fortemente limitata.

Il fine della legge è limitare al minimo gli interventi pubblici dei responsabili politici, per impedirne l'uso a fini elettorali.

Ai sensi dell'articolo 9 della legge sulla par condicio, tutte le amministrazioni pubbliche devono limitare all'indispensabile la propria attività di comunicazione, per non procurare ai rappresentanti in carica alcun vantaggio, diretto o indiretto, con la loro forte presenza a livello di percezione pubblica.

Un sindaco della Val Venosta non si è fatto impressionare da ciò, con conseguente sanzione nei suoi confronti da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni AGCOM.

Spetta al Comitato provinciale vigilare sul rispetto della par condicio – anche da parte delle Giunte provinciale e comunali – e far sì che le violazioni siano sanate con misure compensative, o deferite all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, che infligge le relative sanzioni.

Oltre alla sanzione inflitta al sindaco sporadico, la legge non ha avuto altre conseguenze. Una istanza presentata contro un giornale comprensoriale è stata archiviata. Anche nel caso del sindaco è stata un'istanza a fare scattare il procedimento.

Quando entra in vigore la par condicio? Una domanda che viene definita di caso in caso.

La par condicio inizia al momento dell'indizione delle elezioni. Può essere al più tardi 45 giorni prima delle elezioni, ma anche molto prima, come dimostra l'esempio delle elezioni parlamentari del 4 marzo 2018, indette appunto 65 giorni prima. Da questo momento parte il cronometro: si deve rispettare la rigida regolamentazione della campagna elettorale. A questo punto, la Commissione di vigilanza parlamentare della Rai e l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni AGCOM dettano regole per la parità di trattamento dei partiti sia alla Rai che alle emittenti radio e televisive private.

2. Competenze che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni AGCOM delega ai Comitati provinciali per le comunicazioni

È una rivoluzione: dall'estate 2018 le controversie tra gli operatori delle telecomunicazioni e i loro clienti si possono comporre online, infatti è iniziata l'epoca della Online Dispute Resolution ODR.

Per il Comitato provinciale si tratta di un compito gigantesco: la digitalizzazione delle conciliazioni delle controversie che gestisce nel settore delle telecomunicazioni. A metà 2018, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni AGCOM ha deciso di attuare l'Online Dispute Resolution promossa dall'Unione Europea. Da luglio le udienze preliminari delle controversie tra utenti della telefonia e i loro operatori si svolgono tramite una piattaforma online chiamata Conciliaweb.

Questo cambiamento ha messo a dura prova non soltanto le risorse umane del Comitato, bensì tutti coloro che sono coinvolti nelle udienze. Il Comitato è arrivato ai limiti di un carico accettabile, soprattutto a causa della forte scarsità di risorse umane già più volte fatta presente nella presente relazione annuale. Qui di seguito viene descritto come si svolge nel dettaglio la composizione di controversie contrattuali nel settore delle telecomunicazioni.

La conciliazione delle controversie con gli operatori delle telecomunicazioni è gratuita

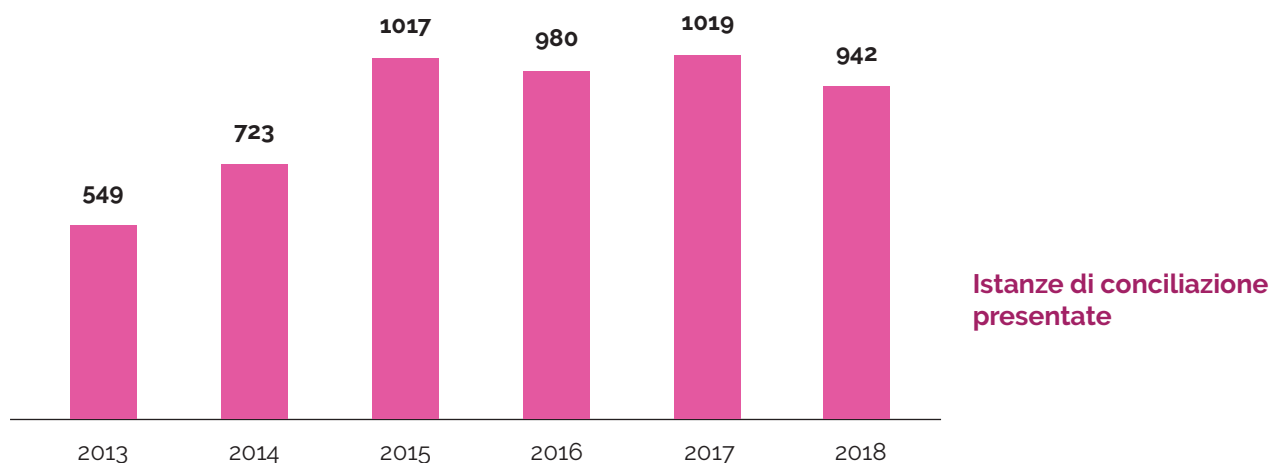
Si tratta di un servizio gratuito offerto a tutti gli utenti della telefonia, siano essi privati o aziende. Il tentativo di conciliazione è obbligatorio prima di ricorrere in sede giurisdizionale.

Lo svolgimento del tentativo di conciliazione tra gli utenti e i gestori dei servizi di telecomunicazioni rappresenta per il Comitato provinciale per le comunicazioni l'ambito più oneroso in termini del lavoro necessario. Si tratta sicuramente di una delle competenze del Comitato provinciale più vicina ai cittadini, dato che ogni singolo utente di telefonia (privato, impresa o ente pubblico) può usufruire del servizio. Il tentativo di conciliazione offre agli utenti la possibilità di risolvere controversie nel settore telefonico attraverso una procedura rapida e soprattutto completamente gratuita.

Riassumendo brevemente:

- la conciliazione nel settore telefonico è **priva di costi** per il cittadino e può essere esperita senza assistenza legale;
- è **obbligatoria**, prima di poter ricorrere in qualsiasi sede giurisdizionale;
- ha come finalità il raggiungimento di un accordo tra le parti che soddisfi entrambe;
- il **conciliatore** è indipendente e neutrale, in quanto viene incaricato a svolgere la trattativa per la conciliazione dal Comitato provinciale;
- dal 23 luglio 2018 **l'istanza** di conciliazione deve essere presentata tramite la piattaforma internet chiamata CONCILIAWEB. L'ufficio del Comitato provinciale offre alle cosiddette "fasce deboli" di clienti il proprio aiuto per la registrazione al portale citato.

Le istanze di conciliazione presentate al Comitato provinciale nel 2018 sono state 942, un numero leggermente inferiore a quello dell'anno precedente. Sicuramente ciò è dovuto al fatto che dal 23 luglio 2018 le istanze di conciliazione dovevano essere presentate online, cosa che all'inizio ha creato notevoli difficoltà a numerosi richiedenti.



Spenti 90 incendi: il Comitato fa ripristinare il servizio telefonico in via d'urgenza

linea, gli utenti della telefonia hanno la possibilità di presentare sul portale online CONCILIAWEB una domanda di ripristino urgente del servizio. In questo modo, la compagnia telefonica viene esortata a ripristinare l'erogazione del servizio fino alla conclusione della procedura di conciliazione.

Nel 2018 al Comitato provinciale o su CONCILIAWEB sono pervenute in tutto 91 richieste per l'attivazione di procedure d'urgenza. In quasi tutti i casi è stato possibile ottenere il ripristino del servizio, con grande soddisfazione dei clienti.

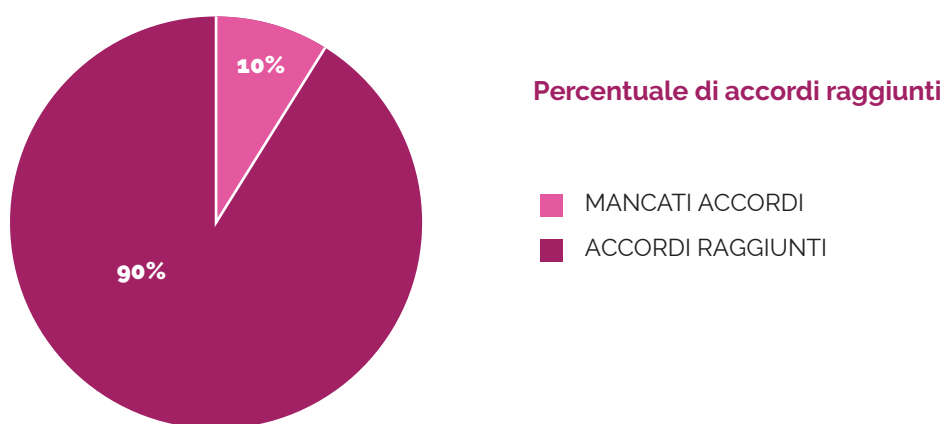
Conciliare conviene: le procedure di risoluzione delle controversie in cifre

L'attività di conciliazione presso il Comitato provinciale per le comunicazioni fa risparmiare ai cittadini non soltanto in termini di burocrazia, bensì anche di denaro. Nell'anno appena trascorso, l'attività di conciliazione e le sue sentenze arbitrali hanno reso possibile un rimborso alle imprese e alle famiglie altoatesine di circa 100.000 euro (tra bonifici e accrediti su carta Sim). Importi ingiustificati che gli operatori delle telecomunicazioni avevano addebitato.

Percentuale di accordi raggiunti: il 90% dei casi trova una composizione amichevole

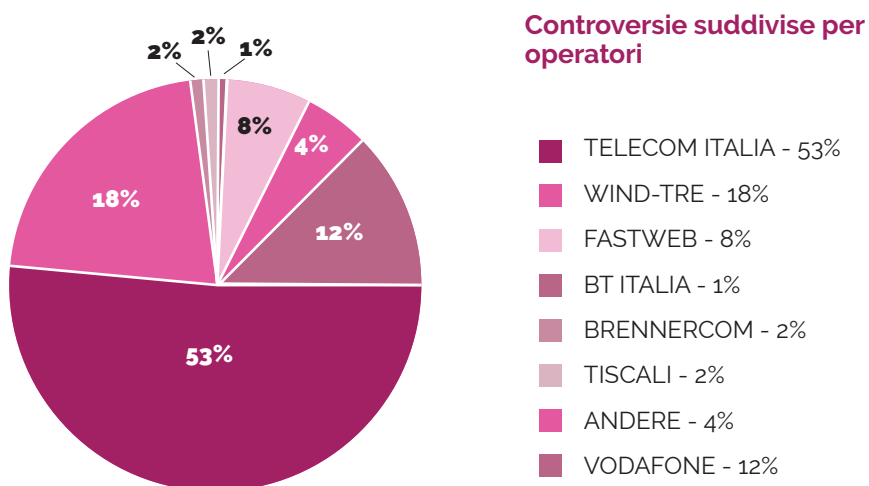
Nel 2018 i verbali di accordo redatti durante le udienze di conciliazione sono stati 439. I verbali di mancato accordo sono stati soltanto 50, mentre i mancati accordi per mancata comparizione di una o entrambe le parti in udienza sono stati 66. Questi 66 casi sono da considerarsi neutri, in quanto la presenza delle parti nell'udienza di conciliazione non è obbligatoria.

Se teniamo conto delle controversie che hanno avuto esito positivo e negativo (vedi grafico sotto riportato), la percentuale di accordo raggiunto pari al 90% assegna un valore molto alto per un ente pubblico che si occupa di conciliazione.

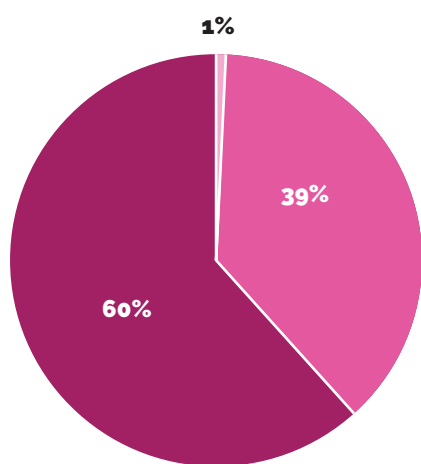


Le controversie suddivise per operatori

A livello statistico risulta molto interessante per l'attività di conciliazione anche il numero di istanze presentate suddiviso per operatori. Il seguente grafico quantifica le controversie trattate dal Comitato provinciale nel 2018 per ogni operatore.



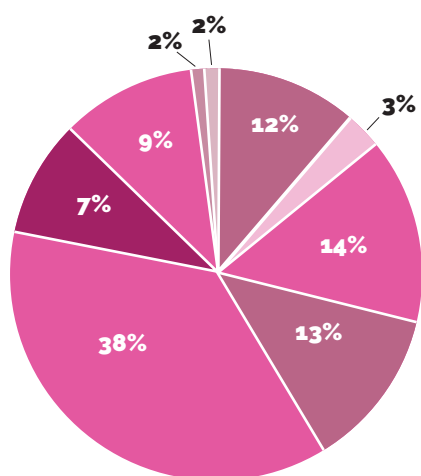
Controversie per tipologia di contratto



Controversie per tipologia di contratto

- UTENTI PRIVATI
- AZIENDE
- ALTRI

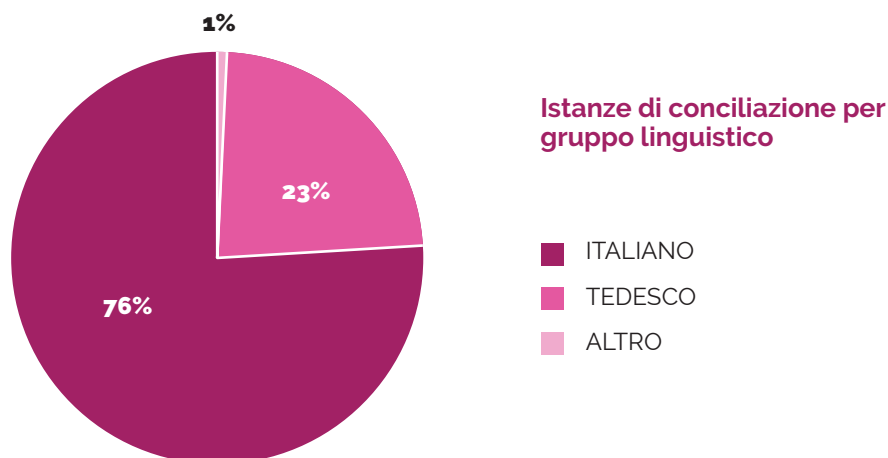
Conciliazioni nel settore telefonico per tipologia di controversia



Tipologi di controversia

- FATTURAZIONI - 38%
- RECESSO - 7%
- INTERRUZIONE DEL SERVIZIO - 9%
- ATTIVAZIONE RITARDATA - 2%
- TRASPARENZA CONTRATTUALE - 2%
- SERVIZI NON VOLUTI - 12%
- MIGRAZIONE - 3%
- SERVIZI SCADENTI - 14%
- ALTOR - 13%

**Numeri invertiti:
conciliazioni nel settore telefonico per gruppo linguistico dei richiedenti**



Esemplare: i comprensori collaborano con il Comitato per le telecomunicazioni della conciliazione dalla periferia nel 2018

Fino a fine 2018 i clienti della telefonia della Val Pusteria, Val Venosta e Alta Val d'Isarco avevano la possibilità di gestire le udienze di conciliazione con i propri gestori telefonici dal capoluogo del loro comprensorio, senza doversi recare appositamente a Bolzano. Le comunità comprensoriali della Val Pusteria e della Val Venosta e il Comune di Vipiteno mettevano a disposizione i locali e le attrezzature necessari. Il giorno della conciliazione, gli utenti si recavano semplicemente all'ufficio della Comunità comprensoriale o del Comune segnalato nella lettera di convocazione e, in conferenza telefonica con il conciliatore e la compagnia telefonica, potevano cercare un accordo.

L'offerta era stata accolta con grande favore dalla popolazione, considerando che le conciliazioni potevano svolgersi in maniera ancora più comoda. Con l'introduzione della Online Dispute Resolution la conciliazione dalla periferia diventa man mano sempre meno.

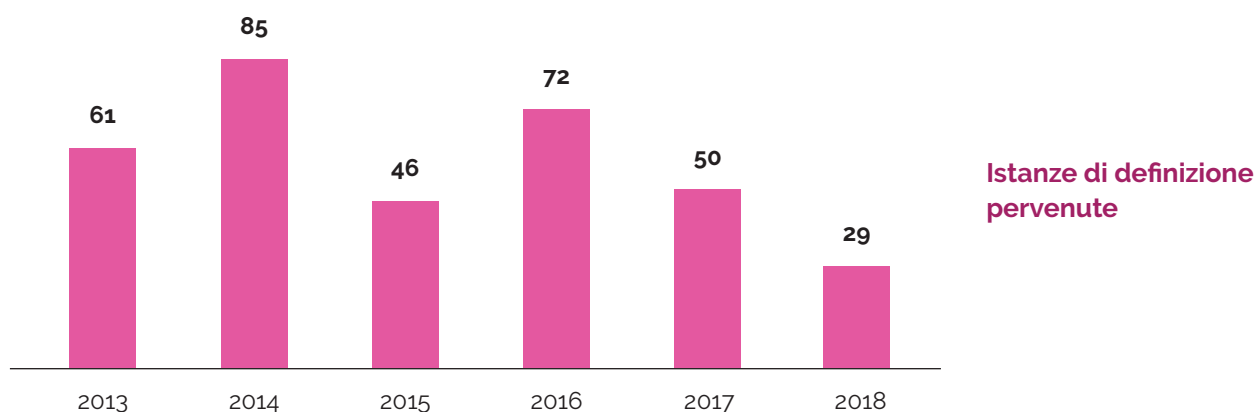
3. La seconda istanza: qui vengono definiti i contenziosi più difficili

In base a quanto prescritto da AGCOM, le domande di definizione delle controversie nel settore telefonico (seconda istanza) devono venire evase entro 150 giorni; nel Comitato provinciale per le Comu-

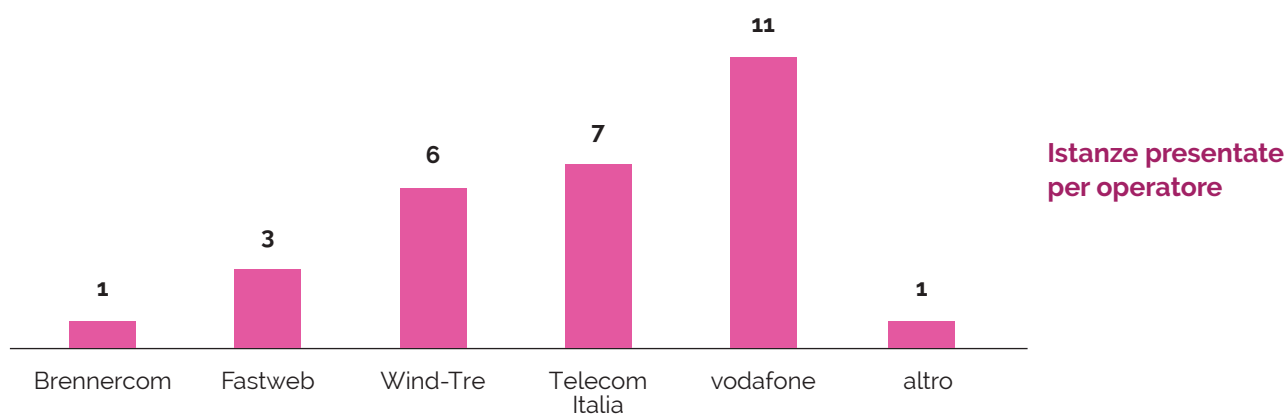
nicazioni il tempo medio di evasione è stato di gran lunga inferiore: si aggira infatti attorno ai 90 giorni. Complessivamente, nel corso dell'anno sono state presentate 50 di queste domande.

Le relative decisioni sono state gestite, laddove presente, con le proprie risorse umane, ma necessariamente anche con l'aiuto delle due avvocatessse Michela Luciani e Sara Tonolli. Gli importi rimborsati ammontano, sommati ai rimborsi ottenuto con la prima istanza, a circa. 100.000 euro. Questo è l'importo che nel 2018 è stato rimborsato dagli operatori delle telecomunicazioni ai propri clienti.

Istanze di definizione pervenute negli ultimi anni



Istanze presentate per operatore nel 2018



4. Il Comitato è un organo di vigilanza dei media locali

Tutela dei minori: il Comitato per le comunicazioni è vigile

La tutela dei minori in televisione è oggetto di controlli particolarmente rigorosi. Le leggi per le comunicazioni in vigore vietano la trasmissione di contenuti che possano pregiudicare lo sviluppo psichico e morale dello spettatore minore. Le emittenti che non osservano le disposizioni a tutela dei minori non solo vengono condannate a pagare una sanzione, ma saranno anche escluse dai contributi statali e provinciali. Fortunatamente, nel 2018 al Comitato non è pervenuta alcuna denuncia di violazione delle disposizioni a tutela dei minori in televisione. Inoltre, anche dai controlli a campione svolti dal Comitato non sono emerse violazioni da parte delle emittenti televisive locali. Tali controlli vengono effettuati anche mediante il monitoraggio delle emittenti locali svolto dai Comitati per le comunicazioni per conto dell'AGCOM e descritto al seguente punto.

I Comitati provinciali per le comunicazioni oltre a occuparsi della tutela dei minori nelle tv locali sono coinvolti anche nel controllo in materia di disposizioni a tutela dei minori nei canali sovraregionali: mediante l'inserimento di un loro rappresentante nel Consiglio nazionale per la tutela dei minori "Media e Minori" del Ministero per lo sviluppo economico.

Monitoraggio delle emittenti TV: un controllo a campione

Nell'ambito della sua funzione di organo di controllo della radiotelevisione locale il Comitato per le comunicazioni nel corso del 2018 ha sottoposto le trasmissioni televisive "SDF" e "Alto Adige" a un controllo a campione. Dall'indagine non sono emerse violazioni evidenti delle disposizioni vigenti, in particolare del testo unico TUSMAR 177/2005.

In alcuni casi sono tuttavia emersi dei casi limite riguardo alla corretta interpretazione delle disposizioni in materia di pubblicità e product placement. Pertanto è opportuno ricordare ai responsabili dei programmi di attenersi scrupolosamente alle disposizioni in materia di pubblicità e pubblicità indiretta. Un compito che il Comitato intende assumersi.

Il controllo delle emittenti private locali comprende l'intero catalogo in materia di monitoraggio che, come prescritto dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni AGCOM, deve concentrarsi sui seguenti ambiti di osservazione:

Tutela dei minori: al precedente punto abbiamo illustrato le rigide disposizioni in materia di tutela dei minori dai rischi dei media.

Tutela degli spettatori: i mezzi d'informazione devono rispettare anche la dignità degli adulti. I diritti fondamentali della persona devono essere sempre garantiti. Sono vietate le incitazioni all'odio così come le espressioni volgari e gli atteggiamenti intolleranti.

Garanzie dei principi del pluralismo: quest'ambito è suddiviso in un pluralismo socioculturale, che tiene conto di tutti i gruppi socialmente rilevanti, e di un pluralismo politico-istituzionale, riguardante l'uguaglianza di trattamento per tutti i rappresentanti della politica e delle istituzioni.

Limitazioni e divieti in materia di pubblicità: i messaggi pubblicitari in televisione e alla radio devono essere contrassegnati come tali, perché lo spettatore o il radioascoltatore li riconosca inequivocabilmente. Quest'obbligo serve a impedire la pubblicità occulta.

Nelle televisioni private la pubblicità non può superare il 25% della programmazione. Per certi prodotti e servizi è vietata ogni pubblicità. In altri casi l'orario di trasmissione è limitato a ore in cui bambini normalmente non si trovano soli davanti al televisore.

Diritto di rettifica di false notizie

Il diritto alla rettifica di false notizie è un concetto noto a ogni cittadino: se i media diffondono false notizie sul conto di una persona, sono tenuti a una rettifica nello stesso format e allo stesso orario di diffusione. Il Comitato per le comunicazioni è competente in materia di diritto di rettifica di false notizie in radio e in televisione. Quindi, in caso di rifiuto da parte di un'emittente radiotelevisiva l'interessato può rivolgersi al Comitato per ottenere la rettifica. Nel 2018 al Comitato per le comunicazioni non è pervenuta alcuna richiesta per ottenere la rettifica di una falsa notizia.

I sondaggi pubblicati sui media: serve trasparenza

I Comitati provinciali per le comunicazioni vigilano per conto dell'AGCOM sull'obbligo che i mezzi d'informazione hanno, quando pubblicano gli esiti dei sondaggi, di divulgare insieme a questi le informazioni prescritte dalla legge. Per poter valutare nella sua interezza l'esito di un sondaggio il lettore/l'ascoltatore deve infatti sapere chi ha dato incarico di un determinato sondaggio, chi lo ha realizzato e in quale periodo, quanti intervistati sono stati interpellati, quali domande sono state poste ecc. L'obbligo di pubblicare queste informazioni elementari sui metodi del sondaggio deve essere soddisfatto non solo dai mezzi d'informazione cartacei, ma anche da quelli radiotelevisivi e online.

Nel 2018 i mezzi d'informazione altoatesini non hanno ricevuto sanzioni al riguardo. Tuttavia, prima delle elezioni provinciali, in occasione di un sondaggio su vasta scala sulle intenzioni di voto pubblicato da due quotidiani, è emersa una lacuna a livello di disposizioni: Se il sondaggio viene svolto da un istituto demoscopico straniero e non da uno italiano, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni AGCOM non è in grado di imporre la pubblicazione del sondaggio sul sito della Presidenza del Consiglio, pubblicazione di per sé obbligatoria. La Presidenza gestisce il sito www.sondaggipoliticoelettorali.it, sul quale devono essere pubblicati tutti i dettagli dei sondaggi relativi alle elezioni.

5. Il ROC: uno strumento per arginare le concentrazioni nel settore dei media

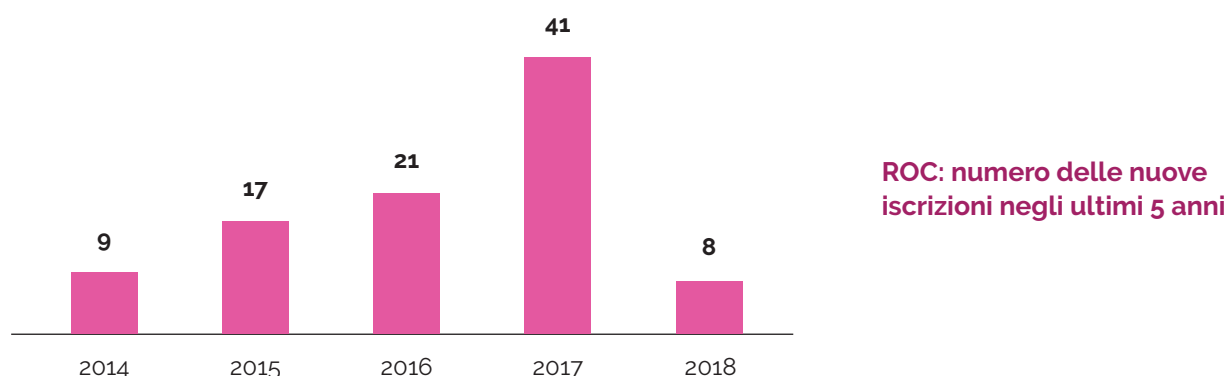
Cos'è il ROC?

Il ROC, o Registro degli Operatori di Comunicazione, è un registro unico adottato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni in ossequio al disposto dell'articolo 1, comma 6, lettera a), numeri 5 e 6 della legge 31 luglio 1997, n. 249.

Il Registro degli Operatori di Comunicazione serve per rivelare gli assetti proprietari all'interno delle aziende delle comunicazioni, affinché le istanze preposte al controllo come l'AGCOM e l'antitrust possano impedire eventuali concentrazioni nel mondo dei media, verificare il pluralismo nel settore dell'informazione e limitare le partecipazioni di società terze.

Il Comitato provinciale per le comunicazioni è stato investito dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni AGCOM della facoltà di tenere il ROC a livello locale. Significa che le domande dei soggetti con sede legale in Provincia di Bolzano, tenuti all'iscrizione nel registro, vengono seguite, vagliate e approvate direttamente in seno al Comitato provinciale per le comunicazioni.

Il Comitato affianca in veste consultiva questi soggetti in merito a tutte le questioni relative al ROC. Il numero dei soggetti iscritti in Alto Adige ammonta attualmente a circa 150, la categoria più giovane delle attività obbligate a registrarsi è quella dei call center. Un particolare ringraziamento meritano i responsabili del ROC della Sede AGCOM di Napoli che supportano il Comitato in tutte le questioni e i dubbi concernenti il registro.



Dal diagramma si evince chiaramente come dal 2014 al 2017 le nuove iscrizioni siano sensibilmente aumentate e come nel 2018 tornino a diminuire in modo significativo. Tale calo delle nuove iscrizioni dipende fondamentalmente al consolidamento del mercato nel settore delle telecomunicazioni da cui consegue anche un rallentamento nella creazione di nuove aziende.

Non va neppure celato il fatto che il congedo parentale dell'impiegata addetta alla tenuta del ROC ha comportato delle difficoltà che hanno causato persino tensioni con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni AGCOM. L'insostenibile carenza di personale nel Comitato viene necessariamente citata più volte nella presente relazione sull'attività.

SUCCESSI, ATTIVITÀ E INIZIATIVE

1. Avere voce in capitolo a livello nazionale: il ruolo del Comitato a Roma

Nell'estate del 2017 il Presidente del Comitato provinciale per le comunicazioni è stato chiamato a far parte dell'Esecutivo della Conferenza dei Presidenti. Un successo per l'Alto Adige. All'interno di questo Esecutivo, a Roland Turk sono state affidate le seguenti deleghe: rapporti dei Comitati con la Rai, iniziative comuni dei Comitati e questioni riguardanti le minoranze linguistiche.

Con questa nomina, per la prima volta un Presidente del Comitato provinciale per le comunicazioni dell'Alto Adige è rappresentato in seno all'Esecutivo della Conferenza dei Comitati regionali per le comunicazioni. E con ciò per la prima volta attivamente partecipa alla definizione delle attività di tali Comitati.

La nomina del Presidente del Comitato per le comunicazioni dell'Alto Adige nell'Esecutivo testimonia che la Conferenza dei Presidenti intende sfruttare anche per le altre regioni le esperienze specifiche della nostra provincia nel settore dei media. In Alto Adige, l'offerta locale di media è diversificata e professionale come in nessun'altra parte d'Italia e questo grazie all'efficiente iniziativa privata nel settore dei media, all'ampio programma di Rai Südtirol, all'azienda televisiva provinciale RAS e allo Studio ORF di Bolzano. Eppure, nonostante questo inserimento dell'Alto Adige nell'Esecutivo nazionale dei Comitati provinciali per le comunicazioni dovremmo mirare sempre a sfruttare appieno tutte le possibilità di una gestione autonoma dei nostri media, nonché della vigilanza su di essi.

2. Corsi di competenza mediatica: si conclude una fortunata serie di seminari per insegnanti e soggetti moltiplicatori

Il pluriennale ciclo di corsi e seminari sulla formazione mediatica nato in collaborazione con l'Ufficio film e media si è concluso nel 2018. Volge quindi al termine un'epoca di fruttuosa collaborazione con l'attivo Ufficio provinciale, in attesa che prendano forma nuove iniziative, con nuovi auspici e nuove idee, magari a loro volta ancora innovative.

Negli ultimi 5 anni, i corsi, le conferenze e i workshop destinati a insegnanti e operatori del servizio giovani hanno avuto come oggetto "Opportunità e rischi del World Wide Web", competenza mediatica, hate speeches, cybermobbing ecc.

Si coglie l'occasione per ringraziare sentitamente l'Ufficio provinciale film e media per il ruolo principale svolto in questo progetto.

3. Insieme per raggiungere maggiori risultati: tessere alleanze

Nel corso del 2018, una mezza dozzina di meeting, la maggior parte dei quali a Roma, ha offerto ancora una volta al presidente Roland Turk numerose occasioni per acquisire elementi preziosi al fine di migliorare i servizi della sua struttura e per avere incontri diretti con i partner più diversi.

Tra tutti, al primo posto vanno ricordati i colloqui con i responsabili Legal Affairs, Litigation and Consumer Disputes dei maggiori operatori di comunicazioni, colloqui che sono serviti ad accelerare la risoluzione delle controversie tra operatori e utenti in Alto Adige.

Inoltre, gli incontri con i direttori e i commissari dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni AGCOM sono stati parte del dialogo permanente con AGCOM, le cui deleghe sono gestite dai Comitati.

Un sostegno inestimabile è venuto dal direttore Ivana Nasti, responsabile all'AGCOM dei rapporti con Comitati provinciali.

A seconda del caso, anche i vertici della Polizia postale e delle comunicazioni italiana sono partner dei Comitati e l'autunno scorso la Polizia delle comunicazioni ha informato il Presidente del Comitato che nel corso del 2019 sarà estesa anche all'Alto Adige la campagna informativa della Polizia sui rischi in rete.

Dopo un altro incontro personale con gli iniziatori della legge sul cyberbullismo n. 71/2017, quest'anno è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra il Garante della privacy Antonello Soro e il coordinatore dei Comitati per le comunicazioni Filippo Lucci con il quale è definito il ruolo dei Comitati nell'implementazione della legge.

In base alla legge sul cyberbullismo, al Garante possono essere notificati casi di cybermobbing, e in questo contesto i Comitati possono fornire aiuto alle vittime minorenni di cybermobbing. Su invito del Comitato dell'Alto Adige, Filippo Lucci si è recato a Bolzano per incontri nel corso dei quali si è discusso anche della collaborazione con esperti della comunicazione dell'Alto Adige.

Nel giugno 2018 a Bolzano si è tenuto un **incontro transnazionale**: il Comitato ha accolto una delegazione formata da 40 persone della Bayerische Landeszentrale für neue Medien BLM, con a capo il suo Presidente Siegfried Schneider.

La BLM autorizza e controlla le offerte radiofoniche e televisive private in Baviera ed è venuta in Alto Adige per avere informazioni sul nostro sistema di vigilanza sui media e conoscere il servizio pubblico radiotelevisivo RAS e l'offerta privata dei media in Alto Adige. Il Presidente della BLM Schneider ha generosamente offerto al nostro Comitato di seguire il materiale informativo e istruttivo in materia di competenza mediatica e tutela dei giovani.

SINTESI

Riepilogo dei punti più importanti della relazione annuale

Segue la descrizione sintetica di alcuni dei principali punti chiave che hanno caratterizzato l'attività del Comitato provinciale per le comunicazioni nel 2018.

Elezioni provinciali 2018: consulenza in tempo reale sulla par condicio.

L'implementazione per la prima volta di una hotline per chiarire le questioni riguardanti la legge sulla par condicio si è rivelata valida. Nelle settimane che hanno preceduto le elezioni il Presidente del Comitato è stato sempre a disposizione per fornire consulenza a livello di problemi riguardanti l'interpretazione della controversa legge sulle pari opportunità dei partiti nell'accesso ai media e alla comunicazione politica. La hotline è stata utilizzata decine di volte. Il risultato è stato gratificante: una sola volta nel corso delle elezioni provinciali c'è stata una sanzione per violazione della legge sulla par condicio.

La rivoluzione: la conciliazione delle controversie si svolge online anziché "in analogico".

Il cambiamento sopravvenuto nel sistema delle conciliazioni delle controversie contrattuali tra gli operatori delle comunicazioni e i loro clienti equivale a un cambiamento di paradigma. Ora i clienti comunicano comodamente su una piattaforma di dialogo in internet con gli operatori o i Comitati per le comunicazioni che agiscono da mediatori. Le procedure per la composizione amichevole delle controversie sono quindi più veloci e più semplici, ma le difficoltà iniziali di tale sistema online è costata enormi sforzi agli interessati, in particolare ai Comitati, soprattutto a causa dell'attuale **scarsità di risorse umane**.

A partire dall'aprile di quest'anno opererà una sola collaboratrice. Considerati i tanti servizi che il Comitato è tenuto a offrire è una situazione insostenibile. Ad esempio il Comitato è uno sportello per tutte le aziende del settore delle comunicazioni, per tutti coloro che utilizzano un cellulare e internet, per le aziende operanti nel settore dei mezzi d'informazione nonché per i partiti e l'amministrazione pubblica. La maggior parte dei servizi di questo sportello sono legati a una convenzione con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni AGCOM. Pertanto non è pensabile chiudere lo sportello a causa della carenza di personale.

Un nuovo accordo quadro amplia il raggio d'azione dei Comitati.

La convenzione con la quale l'AGCOM eleva il Comitato a garante delle comunicazioni a livello locale si basa su un accordo quadro nazionale rinnovato a fine 2017. Ora conferisce ai Comitati anche la competenza in materia di rete web. Di conseguenza, i Comitati possono portare avanti analisi e corsi su come utilizzare i media sul web, soprattutto a tutela dei minori. Un'estensione da tempo necessaria delle sue competenze, ma che è possibile implementare soltanto in presenza di sufficienti risorse umane.

Avere voce in capitolo a livello nazionale: il ruolo del Comitato a Roma

Il Presidente del Comitato provinciale per le comunicazioni è membro dell'Esecutivo dei Presidenti di Roma. Un successo per l'Alto Adige, questo, in quanto con questa nomina per la prima volta un Presidente di un Comitato provinciale per le comunicazioni dell'Alto Adige partecipa attivamente alla definizione delle attività future di tali Comitati per le comunicazioni.

L'inserimento dell'Alto Adige nell'Esecutivo testimonia che la Conferenza dei Presidenti intende sfruttare anche per le altre regioni le esperienze specifiche della nostra provincia nel settore dei media. In Alto Adige, l'offerta locale di media è diversificata e professionale come in nessun'altra parte d'Italia e questo grazie all'efficiente iniziativa privata nel settore dei media, all'ampio programma di Rai Südtirol, all'azienda televisiva provinciale RAS e allo Studio ORF di Bolzano. Fortunatamente Filippo Lucci, Presidente dell'Esecutivo, ha firmato di recente un protocollo d'intesa con il Garante per la privacy Antonello Soro in cui è delineato il ruolo dei Comitati per quanto riguarda l'implementazione della legge sul cyberbullismo. I Comitati possono assistere le vittime minorenni di cybermobbing e attivare la denuncia dei casi

Insieme per raggiungere maggiori risultati: alleanze anche oltre i confini nazionali.

Nel corso del 2018, una mezza dozzina di meeting, ha offerto ancora una volta al Presidente Roland Turk numerose occasioni per avere contatti diretti con i partner più diversi. Con i responsabili di Litigation and Customer Disputes dei maggiori operatori delle comunicazioni per accelerare la risoluzione delle controversie tra gli operatori e i relativi clienti in Alto Adige, con i vertici della Polizia postale e delle comunicazioni, i quali tra l'altro hanno assicurato che tra qualche giorno la campagna informativa della Polizia sui rischi in rete farà una sosta anche a Merano. Grazie alla grande cortesia della Bayerische Landeszentrale für neue Medien BLM, è possibile migliorare le campagne avviate dallo stesso Comitato per la tutela dei minori dai rischi dei media. La BLM, che vigila sull'offerta radiofonica privata in Baviera, ci consente infatti di utilizzare il proprio materiale informativo come modello per le nostre iniziative.

La nuova home page del Comitato.

Last but not least, vogliamo menzionare l'allestimento della nuova home page del Comitato provinciale portato avanti nel corso del 2018. La home page, chiara e ben strutturata, è praticamente pronta, sarà attivata prossimamente.

ALLEGATI

1. Relazione delle attività svolte nell'anno 2018 dal Co.pro.com di Bolzano nell'esercizio delle funzioni delegate dall'Autorità AGCOM

Conformemente al rinnovo nel dicembre 2017 della Convenzione tra l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni AGCOM, il presidente della Provincia di Bolzano, il presidente del Consiglio provinciale di Bolzano e il presidente del Comitato provinciale per le comunicazioni, al Comitato sono stati delegati sette ambiti di vigilanza sui media (lettere a - h). L'Autorità per le garanzie partecipa ai costi riconducibili all'espletamento delle competenze delegate in una determinata misura, definita dall'Accordo quadro in essere e dalla succitata Convenzione.

La grave carenza di personale verificatasi nel 2018 ha comportato che il Comitato potesse farsi carico solamente delle attività indispensabili e improrogabili nell'ambito delle competenze delegatigli. Licenziamenti, congedo di maternità e trasferimenti hanno fatto sì che il già esiguo organico risultasse ridotto alla metà.

Così, ad esempio, per molti mesi non è stato tenuto il Registro degli operatori della comunicazione ROC, perché l'esperta legale addetta anche alla seconda istanza di conciliazione delle controversie nel settore telefonico, le cosiddette definizioni, ha lasciato il team. Non è stato inoltre possibile neppure assegnare gli incarichi a erogatori di servizi e consulenti, indispensabili per il buon funzionamento del Comitato, perché nel 2018 la persona addetta al conferimento degli incarichi si è fatta trasferire in altro ufficio del Consiglio provinciale. Una situazione che ha penalizzato anche le conciliazioni nel settore telefonico e la formazione del personale in merito all'utilizzo del nuovo procedimento di conciliazione online Conciliaweb.

Di seguito le attività del Comitato nei singoli ambiti di competenza delegati da AGCOM:

a) Tutela e garanzia dell'utenza

In collaborazione con l'Ufficio di statistica della Provincia autonoma di Bolzano si sono rilevate le abitudini di ascolto degli utenti in Alto Adige, riferite a radio e televisione. I dati rilevati offrono la base sulla quale costruire progetti di media education, ma per le ragioni sopra illustrate, nel 2018 non è stato tuttavia praticamente possibile perseguire una tutela mirata dei minori nei mezzi d'informazione. La pluriennale collaborazione con la Provincia di Bolzano nell'ambito di un progetto di educazione all'utilizzo dei media si è conclusa nel 2018. Per quanto concerne il monitoraggio degli operatori televisivi locali, l'analisi del monitoraggio 2018 non si è ancora conclusa, ma alla data di oggi è stato appurato che non è stata riscontrata alcuna violazione delle norme sulla tutela dei minori durante il monitoraggio di due emittenti locali, una italiana e una tedesca.

b) Esercizio del diritto di rettifica

Nel 2018 non è stata presentata al Coprocom alcuna istanza di assistenza per rettifiche alla radio o alla televisione. La campagna d'informazione del Comitato in merito al diritto di rettifica, avviata nel 2017, non ha quindi prodotto alcuna conseguenza diretta nei mesi successivi.

c) Vigilanza sondaggi

Nel 2018, il Comitato non ha rilevato alcuna omissione da parte dei media rispetto a quanto prescritto in relazione alla pubblicazione di sondaggi elettorali su carta stampata, alla radio o alla televisione. Tuttavia, a seguito di una critica avanzata da una testata online nei confronti dell'editore dei quotidiani "Dolomiten" e "Alto Adige", il Comitato ha approfondito il fatto che un sondaggio su vasta scala sulle intenzioni di voto, commissionato e pubblicato dai due quotidiani Dolomiten e Alto Adige alcune settimane prima delle elezioni provinciali di ottobre non fosse stato pubblicato sul sito web della Presidenza del Consiglio dei Ministri, www.sondaggipoliticoelettorali.it. A quando pare, il fatto che il sondaggio sia stato condotto da un istituto di ricerca austriaco, e quindi estero, non consente di disporre d'ufficio la pubblicazione del sondaggio nella sua interezza sul sito del Ministero. Secondo quanto ritiene il Comitato, una spiacevole lacuna delle disposizioni in materia.

d) Conciliazione nelle controversie tra gestori e utenti

Nel 2018, questa operatività è stata caratterizzata dal megaprogetto del passaggio alla ODR, Online Dispute Resolution. La messa in funzione della piattaforma ODR „Conciliaweb" da parte di AGCOM il 23 luglio ha rappresentato una sfida estremamente impegnativa per tutti gli interessati. Fortunatamente, per gestire il backlog di istanze di conciliazione cartacee, AGCOM ha messo a disposizione del Comitato provinciale una conciliatrice per due giorni, visto che la combinazione tra l'esigenza di gestire le ultime controversie analoghe e il faticoso avvio del nuovo sistema ODR aveva portato i già pochi collaboratori del Comitato al limite delle loro possibilità di gestire la grande mole di lavoro. Le cifre nel dettaglio riferite alle istanze di conciliazione presentate si possono ricavare dalla tabella semestrale di rendicontazione acclusa a questa relazione. I dati sono difficilmente comparabili con i risultati emersi negli anni precedenti, a causa dell'introduzione di Conciliaweb durante l'anno 2018.

Con l'introduzione di Conciliaweb, la collaborazione del Comitato con i distretti della Val Venosta, della Val Pusteria e dell'Alta Valle Isarco viene ovviamente a cessare. Dal 2017, i vari distretti avevano supportato gratuitamente il Comitato nelle procedure di risoluzione delle controversie, mettendo a disposizione presso i loro uffici sia personale che PC e locali.

e) Definizione delle controversie nel settore telefonico

A causa della carenza di personale, si sono avute alcune difficoltà anche riguardo alla gestione in seconda istanza delle controversie nel settore delle telecomunicazioni. Alla fine del 2018, tutte le controversie precedenti all'introduzione di Conciliaweb risultavano tuttavia definite.

f) Monitoraggio dell'emittenza locale privata e pubblica

Il Comitato non gestisce direttamente il monitoraggio dell'emittenza locale privata e pubblica, che da sempre viene affidato a istituti specializzati. Se fino ad alcuni anni fa in Italia esisteva un unico istituto in grado di monitorare contenuti in lingua tedesca, ultimamente se ne è aggiunto un altro in grado di espletare gli incarichi di monitoraggio. Il periodo di tempo interessato dal monitoraggio è stato anche quest'anno limitato al minimo stabilito da AGCOM, sette giorni. Il Coprocom ha dato incarico di monito-

rare in dicembre due marchi, SDF e TV Alto Adige. L'analisi del monitoraggio non è ancora disponibile, ma si può anticipare che non è stato riscontrato nessun caso di disattenzione della tutela dei minori, mentre ci sono alcuni casi limite riguardo alle norme sulla pubblicità. Saranno valutati dal Comitato durante il mese di febbraio.

g) Vigilanza ai sensi dell'art. 41 Tusmar

Questa vigilanza, delegata da AGCOM ai Comitati regionali e provinciali, risulta sospesa fino a quando AGCOM non emetterà linee guida in merito. Tale vigilanza riguarda il controllo in merito a una ripartizione equilibrata della pubblicità di amministrazioni ed enti pubblici e della comunicazione istituzionale sui media radiotelevisivi e della carta stampata. Amministrazioni ed enti pubblici sono tenuti a osservare quanto prescritto dal testo unico della radiotelevisione "Tusmar" del 2005.

h) Gestione del Registro degli Operatori di Comunicazione ROC

Anche a tale riguardo, la carenza di personale all'interno del Comitato ha purtroppo avuto conseguenze negative. Per sei mesi, causa congedo dell'impiegata incaricata, per il Comitato è risultato impossibile accedere al Registro. Quindi, singole domande di adesione di imprese altoatesine al Registro hanno dovuto essere inoltrate ad AGCOM. In questa sede va quindi espressamente ringraziata la sede AGCOM di Napoli che, durante il periodo di assenza dell'incaricata della tenuta del registro, si è fatta carico di alcuni atti necessari. Nel corso dell'anno si sono attivate 8 nuove iscrizioni al Registro; un numero esiguo se confrontato con gli anni precedenti. Solamente nel 2014 era stato registrato un numero egualmente basso di iscrizioni. Concludendo, va ringraziata la direttrice Ivana Nasti, che ha saputo gestire rapidamente un quesito giunto al Comitato in merito alla recente concentrazione dei media in Alto Adige e in Trentino.

Roland Turk

Presidente del Comitato provinciale per le comunicazioni

Bolzano, gennaio 2019

2. Konvention

CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO E L'ESERCIZIO DELLA DELEGA DI FUNZIONI AI COMITATI REGIONALI PER LE COMUNICAZIONI

TRA

L'AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

E

IL COMITATO PROVINCIALE PER LE COMUNICAZIONI BOLZANO

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*”, di seguito denominata Autorità, e, in particolare, l’art. 1, comma 13, che disciplina i Comitati regionali per le comunicazioni, di seguito denominati *Corecom*, funzionalmente organi dell’Autorità per esigenze di decentramento sul territorio;

VISTO l’art. 117, terzo comma, della Costituzione, che inserisce la competenza legislativa in materia di “*ordinamento delle comunicazioni*” tra le materie di legislazione concorrente tra Stato e Regione;

VISTO il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante “*Codice delle comunicazioni elettroniche*”, di seguito denominato *Codice*;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante “*Adozione del nuovo Regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità*”, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 386/17/CONS e, in particolare, l’articolo 20, comma 1, lett. i), secondo cui il Servizio ispettivo, Registro e Corecom cura i rapporti con i *Corecom* e verifica l’efficacia e l’efficienza dell’esercizio delle funzioni ad essi delegate;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante “*Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*”, di seguito denominato *Tusmar*;

VISTA la delibera n. 52/99/CONS, del 28 aprile 1999, recante “*Indirizzi generali relativi ai Corecom*”;

VISTA la delibera n. 53/99/CONS recante “*Regolamento per la definizione delle materie delegabili ai Comitati regionali per le comunicazioni*” e, in particolare, l’art. 2, secondo cui le funzioni dell’Autorità sono delegate ai *Corecom* mediante la stipula di apposite Convenzioni;

VISTA la legge della Provincia autonoma di Bolzano del 18 marzo 2002, n. 6, e s.m.i., recante “*Norme sulle comunicazioni e provvidenze in materia di radiodiffusione*”, istitutiva del “*Comitato provinciale per le comunicazioni*”, di seguito denominato *Coprocom*;

VISTI l’Accordo Quadro del 25 giugno 2003 tra l’Autorità, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, nonché il successivo Accordo Quadro tra i medesimi soggetti del 4 dicembre 2008, e i loro atti di approvazione;

VISTA la delibera n. 395/17/CONS, del 19 ottobre 2017, recante “*Approvazione dell’Accordo Quadro tra l’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e le Regioni, concernente l’esercizio delle funzioni delegate ai Comitati regionali per le comunicazioni*”;

VISTO l’Accordo Quadro del 28 novembre 2017 tra l’Autorità, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, di seguito denominato *Accordo Quadro 2018*, conforme al testo approvato dall’Autorità con delibera n. 395/17/CONS;

CONSIDERATO che i *Corecom* si attengono nell'esercizio delle deleghe conferite alle linee guida e ai manuali di procedure operative definiti dall’Autorità;

RITENUTO, pertanto, alla luce dell’*Accordo Quadro 2018* di procedere alla stipula di una nuova convenzione concernente l'attuazione della delega delle funzioni al *Coprocom* Bolzano;

SI CONVIENE

Articolo 1 (Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte sostanziale e integrante della presente Convenzione.

Articolo 2 (Oggetto della Convenzione)

1. La presente Convenzione disciplina il rapporto tra l’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, di seguito Autorità, e il Comitato provinciale per le comunicazioni Bolzano, di seguito denominato *Coprocom* per il conferimento e l’esercizio della delega delle funzioni in ambito regionale nelle materie di cui all’articolo 5.

2. Le funzioni delegate sono esercitate dal *Coprocom* nel rispetto dei principi, dei criteri direttivi e delle modalità attuative stabiliti dall'Autorità, anche attraverso linee guida e atti di indirizzo.

Articolo 3 (Durata della Convenzione)

1. La presente Convenzione ha durata triennale con decorrenza dal 1° gennaio 2018. Essa è rinnovata entro sessanta giorni antecedenti alla scadenza con decisione degli organi competenti.

Articolo 4 (Strutture dedicate)

1. L'Autorità, nell'esercizio delle sue funzioni e nello svolgimento delle attività di coordinamento di propria competenza relative alla presente Convenzione, opera tramite un'apposita struttura individuata dalle disposizioni relative all'organizzazione interna.
2. Il *Coprocom*, nello svolgimento delle attività per l'esercizio delle deleghe, opera tramite una struttura dedicata, all'uopo specificamente individuata dalle disposizioni relative all'organizzazione interna della Provincia.

Articolo 5 (Funzioni delegate)

1. L'Autorità delega al *Coprocom* l'esercizio delle funzioni di seguito indicate:
 - a) tutela e garanzia dell'utenza, con particolare riferimento ai minori, attraverso iniziative di studio, analisi ed educazione all'utilizzo dei media tradizionali e dei nuovi media nel rispetto degli indirizzi stabiliti dall'Autorità e dalle Istituzioni competenti in materia, anche in attuazione di protocolli d'intesa per la migliore tutela decentrata dei minori sul territorio nazionale;
 - b) esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale, relativamente alle funzioni istruttorie e decisorie in applicazione dell'articolo 32-*quinquies* del *Tusmar*;

- c) vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa diffusi in ambito locale;
 - d) svolgimento del tentativo di conciliazione nelle controversie tra enti gestori dei servizi di comunicazione elettronica e utenti, assunzione dei provvedimenti temporanei ai sensi degli artt. 3 e ss. del “*Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche ed utenti*”, adottato con delibera n. 173/07/CONS, nonché nelle controversie scaturenti dall’applicazione dell’art. 9 del d.lgs. n. 33/2016, in materia di “*installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità*”, limitatamente alle fattispecie contemplate dall’art. 8 per l’accesso all’interno di edifici privati, in conformità al Regolamento adottato dall’Autorità con delibera n. 449/16/CONS;
 - e) definizione delle controversie indicate all’art. 2 della delibera n. 173/07/CONS, ad esclusione di quelle concernenti operatori od utenti di altri Stati dell’Unione europea di cui all’art. 15, comma 5, dello stesso Regolamento. Ai fini del conferimento di tale delega, ai sensi dell’art. 22 del Regolamento di cui sopra, ciascun *Corecom*, nell’ambito della propria organizzazione interna, deve garantire la separazione tra la funzione di conciliazione e quella di definizione della controversia e, nell’ambito di questa, tra competenze istruttorie e decisorie. Al procedimento per la definizione delle controversie si applicano, in quanto compatibili, le norme del citato Regolamento;
 - f) vigilanza sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell’attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell’emittenza locale privata, nonché di quella della concessionaria pubblica, per l’ambito di diffusione regionale, con particolare riferimento agli obblighi in materia di programmazione, anche a tutela delle minoranze linguistiche e dei minori, pubblicità e contenuti radiotelevisivi previsti dal *Tusmar*, come integrato dai Regolamenti attuativi dell’Autorità;
 - g) vigilanza ai sensi dell’articolo 41 del *Tusmar* previa adozione, da parte dell’Autorità, di apposite linee guida;
 - h) gestione delle posizioni degli operatori nell’ambito del Registro degli Operatori di Comunicazione, di seguito denominato *Registro*, secondo le linee guida fissate dall’Autorità e sotto il coordinamento della medesima. La delega comprende lo svolgimento, nell’ambito della rispettiva competenza territoriale, dei procedimenti di iscrizione e gli aggiornamenti delle posizioni all’interno del *Registro* nonché il rilascio delle certificazioni attestanti la regolare iscrizione.
2. L’attività di vigilanza si espleta attraverso l’accertamento dell’eventuale violazione, anche su segnalazione di terzi, lo svolgimento dell’istruttoria e la trasmissione all’Autorità della relazione di chiusura della fase istruttoria, ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 7, 8 e 9 del “*Regolamento di procedura in materia di sanzioni amministrative e impegni*” allegato alla delibera n. 529/14/CONS e secondo le linee guida adottate dall’Autorità, in conformità alla normativa vigente.

Articolo 6 **(Programma di attività)**

1. Con riferimento all'esercizio delle funzioni delegate, il *Coprocom* predispone il programma annuale delle attività, da redigere secondo il modello individuato d'intesa con l'Autorità e da trasmettere alla medesima entro il 30 settembre di ogni anno.

Articolo 7 **(Risorse finanziarie)**

1. Per lo svolgimento delle attività relative all'esercizio delle funzioni di cui all'art. 5, l'Autorità assegna al *Coprocom* l'importo annuo massimo di Euro 91.648,91 (*novantunomilaseicentoquarantotto/91*), il cui onere grava sul capitolo 01.07.1134 del Bilancio a partire dall'esercizio 2018. L'importo annuo massimo viene impegnato all'inizio dell'anno di competenza e liquidato secondo le modalità di cui al comma 2.
2. Ogni anno, il 50% dell'importo annuo massimo è liquidato, a titolo di acconto, nel mese di giugno dell'anno di competenza. Il saldo è liquidato nel mese di marzo dell'anno successivo alla luce delle risultanze della relazione di cui all'art. 10 e delle verifiche svolte sull'operatività delle funzioni esercitate, sulla base del raggiungimento dei parametri di riferimento di cui alla tabella, allegato "sub B", dell'*Accordo Quadro 2018*, previa attestazione del Servizio ispettivo, Registro e Corecom dell'Autorità, rilasciata di norma entro il mese di febbraio, fatta salva la necessità di un supplemento di istruttoria.

Articolo 8 **(Collaborazione in settori di interesse comune)**

1. L'Autorità e il *Coprocom*, ferme restando le rispettive sfere di competenza, possono disciplinare, con appositi atti aggiuntivi alla presente Convenzione, gli strumenti e le modalità di attuazione di interventi e iniziative di collaborazione in settori di interesse comune.
2. L'Autorità può avvalersi del *Coprocom* per le attività di supporto alle iniziative sul territorio, quali indagini conoscitive, ricerche di settore, divulgazione e promozione di progetti regionali, nazionali ed europei.

Articolo 9 **(Formazione e aggiornamento del personale)**

1. L'Autorità, al fine di favorire una maggiore conoscenza delle questioni relative alle funzioni e alle materie delegate al *Coprocom*, promuove attività di formazione e di aggiornamento, mediante l'espletamento di corsi, seminari, *workshop* e convegni.

Articolo 10 **(Relazione annuale)**

1. Il *Coprocom* predispone una relazione annuale adeguatamente documentata sull'attività svolta in base al programma di cui all'art. 6 e sulla realizzazione degli obiettivi connessi all'esercizio delle funzioni delegate, da inviare all'Autorità entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno.
2. L'Autorità svolge, con cadenza semestrale, verifiche sull'attività delegata al *Coprocom* anche mediante richiesta di dati e di documentazione utile.

Articolo 11 **(Principio di leale collaborazione)**

1. Le parti, consapevoli della rilevanza degli interessi pubblici connessi all'esercizio delle funzioni delegate, si impegnano ad una attuazione della Convenzione nel rispetto del principio di leale collaborazione.
2. Le parti concordano le modalità attuative delle verifiche dell'Autorità e si impegnano ad effettuare la ricognizione delle procedure amministrative in coerenza con i principi di semplificazione ed efficacia degli interventi.

Articolo 12 **(Inadempimento, poteri sostitutivi e revoca delle funzioni)**

1. In caso di accertato inadempimento, anche parziale, degli impegni assunti dal *Coprocom* nell'ambito della presente Convenzione, l'Autorità assegna un termine per adempiere, decorso inutilmente il quale può assumere tutte le determinazioni necessarie al fine di esercitare i poteri sostitutivi.

2. Ove, in relazione alla gravità e alla durata dell'inadempimento, non sia utilmente esercitabile il potere sostitutivo, l'Autorità può disporre la revoca della delega delle funzioni.

Articolo 13
(Aggiornamento, modifica e integrazione della Convenzione)

1. La presente Convenzione può essere modificata, integrata o aggiornata, anche in relazione a sopravvenute modifiche del quadro normativo e ai risultati delle verifiche sull'attività svolta, provvedendo alla conseguente quantificazione annuale delle risorse finanziarie.

Il Presidente dell'Autorità per
le garanzie nelle comunicazioni

Angelo Marcello Cardani

Firmato digitalmente da: Angelo
Marcello Cardani
Data: 21/12/2017 13:59:45

Il Presidente del
Consiglio della
Provincia autonoma
Bolzano

Roberto Bizzo

Firmato digitalmente da: Roberto
Bizzo
Data: 22/12/2017 10:57:39

Il Presidente della
Giunta della Provincia
autonoma Bolzano

Arno Kompatscher

Firmato digitalmente da: Arno
Kompatscher
Data: 22/12/2017 10:08:09

Il Presidente del
Comitato provinciale
per le comunicazioni
Bolzano

Roland Turk

Firmato digitalmente da: Roland
Turk
Data: 22/12/2017 14:37:28



Landesbeirat für das Kommunikationswesen
Comitato provinciale per le comunicazioni
Consulta provinciale per les comunicaziuns



www.comprovcomunicazioni-bz.org



Südtiroler Landtag
Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Cunseil dla Provinzia autonoma de Bulsan